

Guido Vigneri
Dottore in Giurisprudenza

Il mondo della cooperazione allo sviluppo

La politica di cooperazione allo sviluppo (PCS) è l'insieme delle politiche attuate da un Governo o da un'organizzazione internazionale al fine di creare le condizioni necessarie per lo sviluppo economico e sociale, duraturo e sostenibile, di un altro Paese. La PCS è ormai parte integrante della politica estera degli Stati più industrializzati, grazie anche agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, sottoscritti dalle Nazioni Unite nel settembre 2000. Infatti, tra questi vi è la finalità di incentivare un'alleanza globale per lo sviluppo, mediante azioni che favoriscano la crescita della cooperazione allo sviluppo tra Nord e Sud del mondo. Concretamente gli obiettivi fondamentali della cooperazione passano attraverso la pace, la solidarietà, i diritti delle donne, dei minori, del lavoro e la protezione dell'ambiente.

Sono molti i soggetti — istituzionali e non — che oggi svolgono un ruolo nell'ambito della cooperazione. Oltre ai Governi dei Paesi sviluppati e alle istituzioni internazionali, che da diversi anni attuano politiche di cooperazione, vi sarebbero, secondo le stime della Banca Mondiale, circa trentamila Organizzazioni non governative (ONG) al lavoro nei Paesi in via di sviluppo (PVS). Ma questo dato non deve ingannare: un'analisi più approfondita, infatti, mostra sotto la

superficie dei numeri alcune vistose crepe. Il mondo della cooperazione allo sviluppo, in effetti, sta attraversando «una crisi profonda perché non più in grado di mettere seriamente in pratica il suo mandato» (CARRINO L., *Perle e pirati. Critica della cooperazione allo sviluppo e nuovo multilateralismo*, Erickson, Trento 2005, 25).

Crediamo di poter sostenere che, tra le molteplici cause della scarsa efficacia delle politiche di cooperazione, quanto meno in Italia, si possa annoverare la carente sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Pecca che si aggiunge alla scarsità dei finanziamenti disponibili; all'assenza di politiche coordinate, coerenti ed efficaci e di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'efficienza degli aiuti; a obiettivi e priorità poco chiari; all'eccessivo centralismo; alla poca autonomia e al ruolo marginale delle ONG. Senza contare la responsabilità dei Paesi donatori che, invece dello 0,7% (in media) del Prodotto interno lordo (PIL) promesso, erogano lo 0,33% del PIL in aiuti pubblici allo sviluppo.

È del tutto evidente che una conoscenza limitata degli obiettivi, degli attori e delle proporzioni della cooperazione (ma anche delle problematiche dello sviluppo) da parte della società civile, come indicato peraltro dai sondaggi (www.europa.eu/pu

blic_opinion), si traduce inevitabilmente in un *deficit* nel controllo dell'operato di chi si impegna per favorire lo sviluppo dei Paesi poveri. Una maggiore consapevolezza potrebbe garantire un controllo migliore dell'azione pubblica e, quindi, una migliore politica di cooperazione.

La rete offre sicuramente l'opportunità di dare maggiore visibilità alla PCS e alle problematiche a essa legate. La seguente rassegna, che riguarda soltanto la realtà italiana e che chiaramente non è esaustiva, privilegia la qualità dell'informazione offerta al navigatore. Per quanto riguarda gli attori privati e in particolare le ONG ci limitiamo a presentare i portali delle federazioni che le rappresentano a vario titolo.

www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it

Il sito che il Ministero degli Affari Esteri dedica alla cooperazione italiana allo sviluppo è probabilmente uno dei più completi. *On line* dal 5 aprile 2007, il portale, redatto in quattro lingue (italiano, francese, spagnolo e inglese), è dedicato sostanzialmente alle iniziative in programma nei PVS.

La *home page* contiene una sezione grazie alla quale è possibile ottenere informazioni, tra l'altro, sugli interventi della cooperazione italiana divisi per aree tematiche (acqua, migrazione, sanità, ecc.) e per Paesi, sui *partner* internazionali (come l'Unione Europea, le Nazioni Unite e le istituzioni finanziarie internazionali), sulle ONG (quelle che ottengono dal Ministero un riconoscimento di idoneità per la gestione di progetti di cooperazione) e sulla normativa di riferimento. Sono presenti, inoltre, un'area dedicata agli speciali sui progetti in corso e una *newsletter* che raccoglie le informazioni più importanti pubblicate *on line*. Un sito, pertanto, ben strutturato, che colpisce positivamente per la varietà dei temi trattati (eventi, *millennium goals*, in-

terventi di emergenza, corsi e *master*, *best practices*, linee guida della cooperazione italiana).

www.focsiv.it

FOCSIV (Federazione italiana di Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario) conta circa sessanta ONG impegnate nella promozione di una cultura della mondialità e nella cooperazione. «Un approccio integrato e sinergico» è lo stile dichiarato per «rimuovere le cause che ancora impediscono la piena emancipazione di tutti gli uomini». Particolare attenzione è riservata all'impegno nel volontariato e alle diverse forme di sostegno (è prevista la possibilità di donazioni *on line*, anche se al momento non ancora attiva). Degne di nota sono l'area «Pubblicazioni», dove sono presentati numerosi scritti di interesse specifico, e la sezione «Documenti», nella quale è possibile visionare anche i bilanci del 2003 e del 2004.

www.cocis.it

Ventisette sono le «organizzazioni non governative laiche» rappresentate dal COCIS (Coordinamento delle Organizzazioni non governative per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo) e che condividono «un'etica basata sulla promozione dell'autosviluppo, la solidarietà tra i popoli e la centralità della persona». In primo piano l'appello per una rinnovata stagione della cooperazione internazionale «Più cooperazione uguale meno guerre», sottoscritto dall'Associazione ONG italiane.

È disponibile una vasta tipologia di documenti, come per esempio tutti i comunicati stampa del COCIS e gli atti ufficiali dell'associazione, tra cui i bilanci sintetici degli ultimi due anni. Molto ricca è la sezione dedicata al lavoro, in cui sono segnalate le opportunità offerte dal COCIS e dal Servizio

civile nazionale, al programma degli United Nations Volunteers (UNV) e agli annunci ricevuti da ONG italiane e internazionali.

Diverse le curiosità, tra le quali segnaliamo il settore «Appuntamenti», che ospita un calendario in cui sono segnati gli eventi passati e previsti per il futuro, e l'area intitolata «I più letti», nella quale sono indicati i temi maggiormente cliccati.

www.ongitaliane.it

Il portale della più grande associazione delle ONG italiane presenta una serie di informazioni che riguardano la cooperazione: che cos'è una ONG, come coordinare le esperienze tra le diverse organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale, ecc. Non potevano mancare un'area dedicata alla struttura della federazione (e su come aderirvi) e una sezione riservata ai *link* utili, tra i quali le istituzioni internazionali, la finanza etica e il turismo sostenibile.

È possibile scaricare vari contributi sulle cosiddette periferie del mondo attraverso un'apposita sezione; ampio spazio, poi, è riservato a una campagna nazionale sui temi della cooperazione e della solidarietà internazionale promossa dall'associazione per rilanciare la PCS in Italia. Il tentativo di coinvolgere i diversi attori della società civile per un ripensamento del modo con cui in Italia si affrontano i problemi della povertà nel Sud del pianeta, fa ben sperare per il futuro della cooperazione. È prevista, infine, un'area di raccolta dei dati statistici riservata alle ONG associate.

www.coopi.it

COOPI (Cooperazione Internazionale) è un'organizzazione non governativa laica, ufficialmente riconosciuta dal Ministero

degli Affari Esteri come ONG, che da oltre quarant'anni realizza interventi di sviluppo e di emergenza in Africa, America Latina, Asia e Balcani.

Il portale, che merita attenzione per la qualità e la quantità dell'informazione offerta, rappresenta una finestra aperta sul mondo della cooperazione, facilmente accessibile anche ai non addetti ai lavori. A titolo solo esemplificativo segnaliamo: la sezione dedicata ai moltissimi interventi di sviluppo e di emergenza realizzati o in via di realizzazione, facilmente visionabili scegliendo uno o più criteri (Paese, settore e tipologia d'intervento, stato d'avanzamento); un'area in cui è possibile esaminare tutte le gare d'appalto promosse dalla COOPI per la fornitura di beni e servizi necessari alla realizzazione dei progetti; una biblioteca *on line* il cui accesso è riservato ai collaboratori dell'organizzazione. Sono in rete, inoltre, i bilanci — certificati da una società di revisione contabile — degli ultimi quattro anni. Diverse, infine, le possibilità offerte (da un'apposita sezione) ad aziende e privati per sostenere i progetti di sviluppo. Il sito, tra l'altro, è consultabile anche in inglese, francese e spagnolo.

Grazie a una finestra posta nella pagina iniziale, è possibile accedere al portale (<www.adottareadistanza.org>) riservato all'adozione a distanza.